

Colpo d'Ala

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI ALA
E UNITÀ PASTORALE S. PAOLO



Accompagnati e guidati dalla Provvidenza del Signore

Domenica 20 giugno la liturgia ci ha proposto come brano evangelico la barca degli apostoli nel lago di Tiberiade, sconvolta e travolta da una tempesta mentre Gesù dorme a poppa.

Quel testo ci ricorda la preghiera che Papa Francesco fece il 27 marzo 2020 in piazza S. Pietro, completamente solo, in quel momento di sconforto e paura, davanti al crocifisso miracoloso che fu portato in processione per fermare la peste nell'agosto 1522. Quella sera commentò proprio questo brano. Vi propongo due brevi passaggi della sua splendida riflessione. Disse Papa Francesco:

- "Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressi di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati."

- il secondo passaggio: "La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità."

Questo brano evangelico e le parole del Papa, ci ricordano quanto siamo fragili nella vita e nella fede nel Signore. In questo momento di fragilità, di mare in tempesta, che la pandemia ha scatenato in tutti gli ambiti, anche in quello ecclesiale, riconosciamo quanto sia importante e necessaria la presenza di Gesù, le debolezze ci aiutano ad ancorarci a Lui.

Anche l'esperienza di volontariato a Ronchi per una ventina di ragazzi delle nostre parrocchie, di cui parleremo nelle pagine di questo bollettino, sono un'ulteriore testimonianza che quando non si sa più cosa pensare, cosa proporre, ci si affida completamente al Maestro, allora comprendiamo che a Lui "importa", gli stiamo a cuore. Realizzare questa attività sembrava un'impresa impossibile in questo contesto di limitazioni, invece passo passo il Signore, con il suo stile umile e apparentemente "dormiente" ha realizzato qualcosa di prezioso, ha ridato gioia e speranza ai ragazzi e anche agli ospiti.

Grazie Signore che ci sei, che ti stiamo a cuore, che sempre ci stupisci con la tua generosità e misericordia!

don Alessio

Insieme si può - Ronchi di Ala

Dal 14 al 18 giugno, dalle 9 alle 16 a Ronchi di Ala, venti ragazzi adolescenti delle nostre parrocchie hanno svolto un'intensa attività di volontariato a servizio di utenti della cooperativa “Gruppo 78”, delle comunità di Ala (presso l'ex ospedale) e Rovereto.

“Insieme si può”, così si è pensato di denominarla, si è potuta realizzare grazie alla collaborazione tra parrocchie, oratori, cooperativa “Gruppo 78” ed il finanziamento della Cassa Rurale Vallagarina, che ringraziamo per la sensibilità e la vicinanza.

A guidare la preghiera conclusiva e a consegnare gli attestati per l’alternanza Scuola -Lavoro, il nostro Vescovo Lauro, che ha incoraggiato i ragazzi e ha apprezzato molto la proposta, augurandosi che si ripeta oltre che qui, in altre parrocchie del Trentino.

Francesco Stabili, un nostro parrocchiano di Ala, ex insegnante presso l’Istituto don Milani di Rovereto, ora in pensione, più volte ha organizzato questa proposta per i suoi alunni. Facendo tesoro dell’esperienza delle precedenti edizioni, ha chiesto ai ragazzi di prendere nota dei vari momenti, delle aspettative in modo da poter presentarla anche ad altri oratori e cooperative. Diamo voce ai nostri giovani.

“Lunedì 10 maggio 2021 abbiamo fatto il primo incontro nella canonica di Ala, in cui ci siamo presentati. Dalla settimana successiva ogni lunedì e venerdì abbiamo iniziato a vederci per mettere a punto il progetto, suddividerci i compiti e metterci d'accordo su cosa fare durante la settimana del 14 giugno. Infatti fin da subito ci siamo divisi in vari gruppi: giochi, cartellone di benvenuto, balli di gruppo, fotografie, teatro.... tutto in base ai nostri TALENTI, in base a quello che sapevi fare ti veniva affidato un compito. Questo è come abbiamo deciso di lavorare per ottenere i risultati migliori, ma ora entriamo più nella parte personale degli animatori per vedere quello che ci aspettiamo su questa esperienza.

Ci aspettiamo di crescere mentalmente, dato che questa avventura è nuova per tutti ma sicuramente lascerà in ognuno di noi un'impronta, un bel ricordo e magari anche uno brutto dato che potrà capitare di sbagliare, ma proprio grazie all'errore si cambia e si impara. Molti ragazzi riusciranno a portare questa esperienza anche nel mondo del lavoro futuro dato che molti animatori studiano proprio per diventare un domani degli assistenti per persone meno fortunate. Indipendentemente dalla professione di ognuno di noi, questa settimana aiuta tutti perché si inizia a capire come si lavora insieme, come si crea un gruppo, come si possono risolvere le varie problematiche senza l'aiuto di una persona adulta o comunque esterna a noi. Sicuramente ci farà aprire la mente riflettendo sui vari pregiudizi che la gente ha verso le persone più sfortunate e più bisognose di un aiuto, perché le persone parlano senza aver mai affrontato queste cose, e quindi sta a noi smontare o confermare questo pensiero comune.

Siamo sicuri che ci divertiremo al massimo e che faremo divertire i nostri ospiti.”

L'iniziativa ha portato molta gioia e entusiasmo sia nei ragazzi adolescenti, sia agli ospiti.

Il vescovo Lauro ha partecipato al momento conclusivo della settimana, compresa la pizza insieme alla pizzeria di Ronchi. Nel pontificale di S. Vigilio, la settimana dopo l'esperienza, don Lauro ha raccontato ampiamente l'impressione positiva che ha avuto, affidando, “come tesoro prezioso a ogni comunità della Diocesi e al nostro Trentino lo sguardo entusiasta di quei giovani”, i quali al

‘grazie’ dell’Arcivescovo hanno risposto in modo quasi disarmante: “Siamo noi a dire grazie, per avere avuto finalmente la possibilità di metterci in gioco!”.

Riportiamo una poesia scritta da un ospite, dedicata ai ragazzi animatori del Don Milani, che negli anni scorsi resero speciale la permanenza agli ospiti.

I ragazzi volontari

Ai ragazzi del “don Milani”

In questo luogo magico,
ci sono delle stelle che brillano nel cielo.
Queste stelle che illuminano le nostre giornate e notti,
siete voi “ragazzi del Don Milani”.
Perché con la vostra luce,
ci donate allegria, vivacità ed infine dolcezza;
Colmate i nostri cuori d’amore,
li trasformate da buii e tristi in raggio d’immensità e purezza.
E, con grande tristezza,
vi devo dire arrivederci.
Perché mi piange il cuor,
nel salutare questo luogo ricco di bellezza,
e di persona piene di cuor
con affetto.

Visite guidate alla chiesa Parrocchiale di Ala

La Parrocchia di Ala in collaborazione con l’Ufficio cultura del Comune di Ala, grazie alla disponibilità di alcuni volontari, "gli amici della Parrocchiale", che nei mesi scorsi hanno fatto un percorso di approfondimento, propone per i mesi di luglio e agosto la Visita guidata alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta in Ala.

Il primo appuntamento sarà domenica 4 luglio dalle 17.30 alle 18.30 (visite ogni mezz’ora).

Sabato 17 e domenica 18 luglio in occasione della manifestazione Ala Città di velluto, l’iniziativa si ripeterà dalle 17.30 alle 20.

Per le altre date daremo comunicazione nel foglietto domenicale e attraverso locandine nelle bacheche.

Grazie a chi mantiene vivo il ricordo della nostra storia e delle nostre radici e a chi fruirà di questo servizio!

Un gruppo di bambini e ragazzi delle nostre parrocchie cantano e suonano insieme

In occasione della "diretta youtube del giorno di Pasqua" proposta dai giovani, si è pensato di proporre un canto eseguito con diversi strumenti e voci dai nostri bambini e ragazzi. E così, diciassette ragazzi un po' da tutte le nostre parrocchie: un paio di quarta elementare, sei di quinta elementare, altri cinque delle medie e quattro delle superiori hanno creato una bella armonia di voci e note, guidati dai maestri Flavio e Francesca Vicentini che ringraziamo.

In questi mesi estivi si concederanno una piccola pausa, per riprendere a settembre, imparare altri brani in modo da proporre almeno ogni tanto l’animazione di una celebrazione, per rendere i bambini più attivi e protagonisti nell’animazione della Messa.

L’invito è rivolto a tutti i bambini e ragazzi che hanno un po' di passione per il canto e la musica, magari anche con altri strumenti musicali: ad ora abbiamo tre flauti, tre clarinetti, due tastiere, due chitarre, un violino, un violoncello e un po' di voci, ma c’è spazio per tutti!! Vi aspettiamo!

27 giugno 2021 - 35° di sacerdozio di don Giampaolo Tomasi

Il saluto del parroco don Alessio

Caro don Giampaolo, ci stringiamo intorno a te con affetto e stima in questa bellissima chiesa che tu ami tanto, che ha visto i momenti più belli e importanti della tua vita: il Battesimo, la Prima Comunione, la Cresima e la Prima Messa.

Insieme a te, ringraziamo il Signore perché ti ha chiamato al sacerdozio, perché in questi 35 anni ti è stato vicino, ti ha chiamato ad essere annunciatore del Suo amore e della Sua misericordia.

Nella sinagoga di Nazaret - come tu mi hai insegnato in tante ore di lezione in seminario - Gesù legge un brano del profeta Isaia che è il suo programma, la chiamata di ogni sacerdote, dice: "Lo spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri." È l'annuncio della misericordia di Dio il programma di vita di Gesù e di ogni sacerdote.

Grazie quindi, perché in mezzo a noi, nell'insegnamento a tanti studenti - tanti sono sacerdoti, più che con le parole, con la tua umanità e sincerità rendi concreto e visibile l'amore e la misericordia di Gesù, unica nostra speranza.

In comunione con noi sono le comunità di Chizzola, Marani, Pilcante, S. Margherita, Serravalle, Sabbionara e Avio con loro anche i sacerdoti don Luigi, don Antonio, padre Mauro, don Giovanni, don Remo, in questo momento impegnati con le Messe nelle nostre comunità. Grazie e auguri di proseguire sempre così e a lungo su questa bellissima strada di amore e di servizio!

Il saluto di Mario Azzolini vice presidente del consiglio Pastorale

Un benvenuto a tutti da parte del Consiglio pastorale di Ala e degli organismi parrocchiali.

È con profonda gioia che abbiamo partecipato a questa Eucarestia celebrata dal concittadino don Giampaolo Tomasi nel suo trentacinquesimo di sacerdozio.

È difficile anche per me elaborare un pensiero ed un ricordo verso quello che consideriamo uno di noi, pur riconoscendo la sua profonda cultura e preparazione che qualche volta mette in soggezione, ma mai distante e sempre profondamente umana.

Da un paio di anni collabora con la nostra unità pastorale, pur mantenendo l'insegnamento in seminario, a cui si è aggiunta proprio in questi giorni la delega del vescovo don Lauro per l'Azione cattolica. Ma per noi, soprattutto per quelli della mia età, non se ne è mai andato ed è rimasto sempre presente nella comunità di appartenenza, mantenendo i vincoli di amicizia, interessandosi sempre alle iniziative locali, ai nuovi fermenti che ogni tanto nascono e pronto a dare il suo contributo e consiglio.

Poi di recente, partecipando alle riunioni del Consiglio



Parrocchiale, abbiamo potuto apprezzare i suoi consigli e approfittare della sua esperienza nell'affrontare le iniziative pastorali ed i problemi giovanili, contando sulla sua preparazione e adeguatezza nell'organizzare momenti di riflessione a chilometro zero. La fraternità con cui collabora con il parroco don Alessio e don Giovanni, ma anche con padre Mauro, don Luigi e don Antonio di Avio, è per noi un grande esempio di umanità. La scuola, le specializzazioni a Roma in teologia dogmatica, i numerosi incarichi ecclesiali non lo hanno mai distolto dalla città dove è maturata la sua vocazione, garantendo sempre vicinanza e condivisione. Appunto parlando di comunità il ricordo non può non andare, oltre che ai suoi familiari che hanno assecondato la sua vocazione, anche agli arcipreti mons. Enrico Mora e don Giorgio Hueller e a don Sergio Zandonatti che con il loro esempio lo avevano spronato.

Ma fondamentali, come lo ha spiegato lui stesso giovedì scorso, sono stati Gesù e la sua Parola, mettendo appunto al centro proprio l'amore per la Parola.

Infine un aspetto mi ha colpito in questi mesi di maggiore prossimità: il suo attaccamento alla nostra parrocchiale, dove ha ricevuto i Sacramenti ed ha celebrato la sua Prima Messa. Ma non solo per questo. C'è anche devozione alla Madonna Assunta in cielo cui la parrocchiale è stata sempre affidata, alla quale si è aggiunta, nel 1954, la consacrazione al "Cuore Immacolato di Maria" per volontà di Papa Pio XII in quell'anno mariano. Il suo entusiasmo per la nostra bella parrocchiale ho potuto toccarlo con mano proprio in queste settimane quando, assieme ad alcuni volontari desiderosi di ampliare, per noi stessi ma anche per la comunità tutta, la conoscenza della nostra chiesa, lo abbiamo ascoltato nella illustrazione dei tesori che vediamo magari tutte le domeniche senza saperne apprezzare il contenuto religioso, ma anche di percorso civile e comunitario.

E, incuriosito, ho scoperto un'immagine dell'interno della chiesa, agli inizi del novecento, prima del bombardamento del 1916 e della successiva ristrutturazione.

Con questo piccolo ricordo e l'invocazione dello Spirito Santo assicuriamo la nostra vicinanza per la tua opera pastorale, qui e nell'intera Diocesi Tridentina. Al prossimo anniversario caro don Giampaolo.

Donata alle nostre chiese di Ala (S. Francesco e S. Giovanni) l'acquasantiera automatica a prova di Covid

Da oltre un anno le acquasantiere nelle chiese sono state svuotate per eliminare il pericolo di trasmissione del Covid-19. Da un paio di mesi però, grazie alla società cooperativa Ampex di Ala/Avio, all'ingresso delle nostre chiese di Ala, si è potuto tornare a farsi il segno della croce con l'acqua benedetta.

Quel segno ci ricorda il battesimo, l'inizio della nostra vita di Figli di Dio. Desideriamo attraverso le "colonne" del nostro bollettino ringraziare Mauro Debiasi, i suoi collaboratori, i fabbri artigiani Giuliano e Daniele Cordioli, che hanno realizzato questa acquasantiera "automatica": basta avvicinare la mano e automaticamente scendono alcune gocce di acqua benedetta.

Ringraziamo la Cassa Rurale che ha offerto un'acquasantiera per la chiesa di S. Francesco, l'altra è stata regalata dalla società Ampex, che desidererebbe così far conoscere il manufatto in modo che anche in altre chiese si possa tornare a salutare il Signore con quel segno che ci ricorda che siamo parte della Trinità, avvolti dal Suo amore, dalla Sua misericordia.

Bollettino parrocchiale di ALA

Ci è arrivata notizia del pensionamento di Franca Romani Zendri, per lunghi anni insegnante di religione nella scuola primaria di Ala e preziosa collaboratrice della parrocchia di Ala. Alcuni suoi “bambini”, ora adulti ci hanno inviato un commosso ricordo.

Cara Franca, ora che la scuola non ti impegnà lunghe ore, goditi il meritato riposo, certi che continuerai con fantasia ed allegria ad animare la vita della nostra comunità

la redazione di Colpo d'Ala

Cara maestra Franca,
alla notizia della tua pensione, noi alunni non possiamo che congratularci e augurarti di riposare, viaggiare e divertirti. Tuttavia, in questa nuova avventura, non dimenticare di inserire nella tua valigia i ricordi di questi anni di insegnamento che anche noi custodiamo preziosamente nel nostro cuore: dalle lezioni in aula, al coro Arcobaleno; dalle videocassette, ai video su *Youtube*; dalla carta, al digitale; dalle storie del Vangelo ai risvolti pratici nella nostra vita; dalle celebrazioni di inizio anno scolastico in chiesa S. Francesco, ai campeggi estivi a Prabubolo. Cara maestra, se chiudiamo gli occhi ci sembra ancora di sentire le melodie che non solo inondavano l’oratorio durante le prove del coro, ma anche la scuola al termine della tua lezione: *“Forse tu non lo sai, non te l’hanno detto mai che le cose trasparenti sono le più resistenti!!”*, *“...e l’egoismo cancelliamo, un cuore limpido sentiamo e Dio che bagna col suo amor l’umanità.”*, *“Grazie Gesù, grazie perché un vero amico tu sei per me. Grazie Gesù, ora lo so che sempre accanto ti troverò!”*.

Ci hai insegnato che cantare è pregare due volte, che dietro ogni parola c’è un messaggio cristiano da accogliere e mettere in pratica, ma soprattutto che dietro il volto di un nostro amico c’è sempre il Signore. Per questa ragione siamo qui a ringraziarti. Ci sentiamo fortunati ad averti avuto come maestra e come guida durante i primi passi del nostro percorso di Fede. Grazie per aver fondato il coro Arcobaleno e per averci creduto, portandoci pure in pellegrinaggio in altre città. Grazie per averci permesso, nella nostra fanciullezza, di vivere un assaggio di comunità: anche a distanza di tempo, aver fatto parte del coro Arcobaleno è un tratto distintivo e coloro che hanno vissuto questa

esperienza si sentono di appartenere alla stessa famiglia. Grazie maestra, buon nuovo cammino e ricorda che non sarai mai sola: *“Io sarò con te sulle strade della vita. Io sarò con te anche quando non lo sai. Io sarò con te custodendoti per sempre: nella fedeltà è il mio amore. Se forte e coraggioso tu sarai, scegliendo la via della vita, ascoltando la mia Parola custodendola nel tuo cuore. Io sarò con te...”*

*a nome di tanti tuoi alunni
Anna G.*



Credo fosse il 1988, quando la maestra Franca Romani a scuola chiese a me e ad altri bambini di entrare a far parte di un coro. Ricordo solo che le prime prove si svolgevano nella sacrestia della chiesa di S. Giovanni ed eravamo 7/8 bambini al massimo. Ci accompagnava alla tastiera il maestro Mario Trainotti, che mi faceva un po' paura perché sembrava burbero ma in realtà poi si rivelò molto simpatico. Provavamo *Le tue mani sono piene di fiori* a cori alterni, divisi tra maschi e femmine e poi, non so come, da pochi bambini ci siamo ritrovati in tanti al punto che abbiamo dovuto "traslocare" presso la sala del circolo Acli, che era molto più grande. Lì è diventato un rito ritrovarsi ogni martedì, ad accoglierci, oltre alla maestra Franca, c'era sempre Gino che ci raccontava qualche battuta simpatica e don Rodolfo. In quella saletta ho partecipato alle mie prime feste di carnevale, ho conosciuto molti nuovi amici e ho imparato, non molto bene a dire il vero, a suonare la chitarra. D'estate c'erano le gite tutti insieme, prima a Pietralba, poi a San Romedio e poi i campeggi a Prabubolo.

La maestra Franca è sempre stata presente e attorno a lei tante altre persone hanno donato il loro tempo per noi bambini, per farci stare insieme a cantare e per dare più vita alla Messa del sabato sera. Fra tutti ricordo con un velo di malinconia il chitarrista Mario Bazzanella che nel pieno spirito di questo coro allegro e vivace dava il ritmo alle nostre canzoni.

Nei campeggi ci hanno accompagnato poi molti altri: Sabino, Anita, Silvana, Ivo, Giovanna e i cappellani: da don Rodolfo a don Celestino, don Gianfranco e don Claudio.

Pregare con gli altri, pregare cantando, era una gioia per tutti.

Gli anni sono passati e anch'io, come altri miei compagni più grandi, ho deciso di rimanere nel coro come animatrice: lo spirito del coro Arcobaleno, così come lo spirito che si respira in oratorio, mi hanno fatto venire voglia di restituire un po' dell'amore che avevo ricevuto dedicando il mio tempo ai bambini più piccoli. E così il martedì passavo a prendere mio "cognato" Corrado e insieme andavamo alle prove, che all'epoca si tenevano nelle salette dell'oratorio.

Sono convinta che la persona che sono oggi si sia formata per gran parte nel coro Arcobaleno: lì ho imparato a stare con gli altri senza vergognarmi, a giocare in compagnia, a condividere le mie capacità. Ho conosciuto la gioia dello stare insieme, la felicità nel cantare e animare la Messa, la soddisfazione nel donare il tempo per gli altri. Se penso che tutto questo è partito dall'iniziativa di poche persone e dall'energia e dalla tenacia della nostra maestra Franca, che ha saputo coinvolgerne molte altre con il suo entusiasmo, non posso che essergliene grata. E a nome un po' di tutti i suoi ex coristi le auguro di vivere al meglio gli anni della pensione, certa che così come ha fatto nel coro Arcobaleno, potrà piantare nuovi semi e farli germogliare ancora nella nostra comunità. Grazie!

la tua corista Daniela

Orari S. Messe estate 2021

sabato e vigilia:

ore 18.30 Ala

ore 20 Pilcante

domeniche e feste:

ore 8 Marani

ore 9 Ala e S. Margherita

ore 10.30 Ala e Segà.

ore 10.30 Chizzola (*domeniche pari*)

o Serravalle (*domeniche dispari*),

ore 19 Ronchi

giorni feriali:

lunedì, martedì e venerdì ore 8.30 Ala

mercoledì, giovedì, venerdì ore 18 Ala

lunedì ore 8 a Serravalle

martedì ore 8 Chizzola

mercoledì ore 8 Pilcante

giovedì ore 8 S. Margherita

Bollettino parrocchiale di ALA

Ecco il testo vincitore del concorso promosso dalla redazione di colpo d'Ala; grazie Elisa!!

IL COVID IN UNA BORSA

Nel 2020-2021 in una città di nome Ala in Trentino-Alto Adige (Italia) c'era il covid-19 o Coronavirus, una malattia contagiosa dalla quale potevi morire. Ma non si era diffuso solo lì ma bensì in tutto il mondo.

Questa è la storia di una famiglia che abita in un piccolo paese del comune di Ala, che si chiama Serravalle all'Adige.

La storia cominciò una domenica di febbraio quando papà Carlo andò a fare la spesa. Riempito il carrello con il necessario e alcune sfiziosità da sgranocchiare davanti alla tv, quando pagò non si accorse che nella borsa c'era anche il Coronavirus. Arrivato a casa scoprì che..... oltre alla spesa, c'era anche un intruso: il covid-19. Si mise subito a correre velocemente per la casa. La mamma e le due figlie lo guardavano come se fosse caduto da un albero e avesse sbattuto la testa. Come un fulmine arrivò in camera da letto e con attenzione guardò che non ci fosse il covid-19 che lo inseguiva e si nascose sotto le coperte sperando di essere al sicuro. Ad un certo punto vide che il piumone cominciava a muoversi allora lui urlò anche se non sapeva se era la sua famiglia che gli faceva uno scherzo o il Coronavirus. Ma quando si accorse che era il covid-19 disse: "Non mi fai paura, prima o poi ti toglieremo la corona e diventerai un virus perdente". Intanto il Coronavirus non aspettò neanche un secondo e lo contagiò. Lui uscì da sotto le coperte agitato, spaventato ed ovviamente contagiato, rincorse le figlie le quali per scappare abbracciaron la madre. In un attimo tutti si contagiarono. Quando tutta la famiglia risultò positiva, rifletterono su quello che avevano fatto. Per precauzione e punizione la mamma Tiziana li mise tutti in una camera diversa per 40 giorni e 40 notti. Lei si occupava del pranzo, della cena, della merenda e disinfeettava il bagno. Questo periodo di isolamento prese il nome di quarantena. Trascorsi i 40 giorni chiamarono i medici per vedere dopo un tampone se erano positivi o negativi al coronavirus. Se fossero risultati positivi sarebbero dovuti rimanere in quarantena altri giorni, ma fortunatamente tutti risultarono negativi al virus. Il padre era un medico ricercatore (scienziato) e pensò a come poter debellare il virus. Dopo un po' di giorni e tante ricerche con l'aiuto del suo microscopio trovò la soluzione per sconfiggerlo e debellarlo. Lo chiamò vaccino, una puntura che iniettata bloccava il virus. Successivamente con altre ricerche il padre scoprì che doveva essere fatto a tutta la popolazione, in modo da sconfiggere definitivamente il virus e lo chiamò immunità di gregge. Nel frattempo anche altri scienziati si dedicarono allo studio del Covid e idearono altri vaccini, così da essere più veloci a raggiungere prima l'immunità di gregge. A questa famiglia furono dati parecchi soldi a riconoscenza delle ricerche fatte. Con i soldi ricevuti aiutarono i più deboli e le famiglie che hanno perso dei parenti per coronavirus.

Curiosità: Questa storia è di mia fantasia e non è del tutto vera perché il covid-19 è un virus e per vederlo bisogna usare il microscopio. Purtroppo in questo periodo ha cambiato la vita a tutti noi togliendoci la libertà e gli affetti che avevamo.

Elisa Calliari